

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. IV
N. 126

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

INTINI

PER CONCORSO - AI SENSI DELL'ARTICOLO 110 DEL CODICE PENALE - NEL REATO DI CUI
AGLI ARTICOLI 595 DEL CODICE PENALE E 13 E 21 DELLA LEGGE 8 FEBBRAIO 1948, N. 47
(DIFFAMAZIONE A MEZZO DELLA STAMPA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(**MARTINAZZOLI**)

il 25 luglio 1984

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 20 luglio 1984.

Il procuratore della Repubblica presso
il tribunale di Roma mi ha inviato l'allegata
richiesta di autorizzazione a proce-

dere nei confronti dell'onorevole Intini
Ugo per la trasmissione alla Camera dei
deputati.

Provvedo, pertanto, a trasmettere tale
richiesta con gli atti del procedimento
(fascicolo n. 6738/82 A della procura di
Roma).

Il Ministro
MARTINAZZOLI

All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati

Roma

Roma, 27 giugno 1984.

È stata proposta querela nei confronti dell'onorevole Ugo Intini per aver redatto e pubblicato sul quotidiano *Avanti!* del 5 marzo 1982, di cui è direttore responsabile, un articolo dal titolo: « Per l'ENI fuoco di sbarramento di calunnie ».

Nel contesto di tale articolo, tra l'altro, si afferma: « Dopo gli incontri riservati tra Grandi e il senatore comunista Colajanni che hanno partorito un'interrogazione parlamentare dello stesso Colajanni al ministro delle partecipazioni statali circa un contratto tra l'ENI e il Banco

Ambrosiano, ecco scattare, pronto e docile alla solita bisogna, il solito *Europeo* ... il settimanale di Tassan Din e di Rinaldi, cioè della P2 e del PCI, il settimanale specializzato nell'antisocialismo delle pratiche oscure e delle Botteghe oscure ».

Poiché in tali frasi ed espressioni si possono ravvisare gli estremi del delitto di diffamazione nei confronti di Sechi Lamberto, direttore del settimanale *Europeo*, a norma dell'articolo 68 della Costituzione, chiedo l'autorizzazione a procedere nei confronti di Ugo Intini per il reato specificato in rubrica.

L'onorevole Intini, debitamente informato, ha reso le dichiarazioni che si allegano.

Il procuratore della Repubblica

Marco BOSCHI